



Autostrada Asti-Cuneo

TRONCO II A21 (ASTI EST) - A6 (MARENE)
LOTTO 6 RODDI-DIGA ENEL

STRALCIO a
TRA IL LOTTO II.7 E LA PK. 5+000

PROGETTO ESECUTIVO

09 - PROGETTO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE

09.01 - Parte generale

Relazione ottemperanza MiC: ulteriori approfondimenti richiesti
per le condizioni ambientali nn: 5, 6, 24, 28

IMPRESA 	PROGETTISTA 	INTEGRATORE ATTIVITA' SPECIALISTICHE Dott. Ing. Salvatore Sguazzo Albo degli Ingegneri provincia di Salerno n. 5031 	COMMITTENTE Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. Direzione e Coordinamento: S.A.L.T. p.A. (Gruppo ASTM) Via XX Settembre, 98/E 00187 Roma
--	--	--	---

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPROV.	RIESAME	DATA	SCALA
A	11-2023	EMISSIONE	Ing. Silvestre	Ing. Di Prete	Ing. Sguazzo	Ing. Sguazzo	NOVEMBRE 2023	-
							N. Progr.	
							09.01.02	

CODIFICA	PROGETTO	LIV	DOCUMENTO	REV	WBS
	P017	E	AMB RH 002	A	A33126A000
					CUP
					G31B20001080005

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VISTO DELLA COMMITTENTE
-------------------------------	-------------------------

INDICE

1. PREMESSA	3
2. LE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PARERE N. 12190/2023 DEL MIC E LO STATO DI OTTEMPERAMENTO	4
3. CONDIZIONI AMBIENTALI GIA' OGGETTO DI ISTANZA: ULTERIORI APPROFONDIMENTI	9
3.1. STRUTTURA DOCUMENTALE	9
3.2. LE OTTIMIZZAZIONI PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA	9
3.3. HERITAGE IMPACT ASSESSMENTS (HIA)	15
3.4. LA VIABILITÀ PODERALE E CICLOTURISTICA.....	15

1. PREMESSA

Il 22 settembre 2021, la società Autostrada Asti-Cuneo SpA, ha presentato istanza di compatibilità ambientale per il progetto “Autostrada A33 Asti-Cuneo. Tronco II A21 (Asti est) - A6 (Marene) - Lotto 6 Roddi-Diga Enel - Stralcio A tra il Lotto II.7 e la pk 5+000” al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica (di seguito MASE).

Sulla base della documentazione tecnica presentata a corredo dell’istanza e delle successive integrazioni (integrazioni del 17 novembre 2022), con DM n. 194 del 18 aprile 2023 il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE), di concerto con il Ministero della Cultura (di seguito MiC), ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto, subordinatamente al rispetto di una serie condizioni ambientali di cui:

- al parere n. 379 del 9 gennaio 2023 della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS (ex art. 2 del DM 194/2023),
- al parere n. 12190 del 3 aprile 2023 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del MiC (ex art. 3 del DM 194/2023);
- al parere istruttorio della Regione Piemonte DGR n. 12-4465 del 29 dicembre 2021 (qualora non già ricomprese o in contrasto i due punti precedenti (ex art. 5 del DM 194/2023).

Il 1° agosto 2023, è stata trasmessa la documentazione per l’istanza di verifica di ottemperanza parziale ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/06 e smi, alla quale è stato dato riscontro con DM del MASE n. 538 del 6 novembre 2023 con allegati:

- Parere Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS – Sottocommissione VIA n. 887 del 30 ottobre 2023;
- Parere Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. 33237-P del 6 ottobre 2023;
- Parere della Regione Piemonte n. 41325 del 29 settembre 2023;
- Parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo n. 14061-P del 27 settembre 2023.

Scopo della presente relazione è quello di fornire gli ulteriori approfondimenti richiesti dal MiC in merito alle condizioni ambientali di cui al Parere della DGABAP e SABAP; nel successivo capitolo 2 si riporta l’elenco di tutte le condizioni ambientali di cui al Parere 12190/20223 e il relativo stato di ottemperamento in corso.

Nel capitolo 3 si forniscono gli ulteriori approfondimenti richiesti dal MiC.

2. LE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PARERE N. 12190/2023 DEL MIC E LO STATO DI OTTEMPERAMENTO

Come detto, con DM n. 194 del 18 aprile 2023, il MASE di concerto con il MiC, ha espresso giudizio con parere n. 12190 del 3 aprile 2023, positivo di compatibilità ambientale del progetto, subordinatamente al rispetto di una serie condizioni ambientali.

Come indicato nella successiva tabella, con istanza del 1° agosto 2023, è stata presenta istanza per la verifica di ottemperanza delle seguenti condizioni del parere MiC: nn. 1 ÷ 6, 8 ÷ 19, 22, 24, 25, 28.

Di queste, il MiC si è espresso sulle seguenti condizioni ambientali, relative alla sola progettazione esecutiva:

- n.1: si può ritenere ottemperata fatte salve le valutazioni che vorrà esprimere la CTVA anch'essa indicata nel DM 194/2023 quale soggetto competente per la verifica di ottemperanza della condizione ambientale 1 (di cui al Parere Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. 33237-P del 6 ottobre 2023);
- condizioni ambientali nn. 2), 9) e 25) ottemperate (di cui al Parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo n. 14061-P del 27 settembre 2023);
- condizioni ambientali nn. 5), 6), 24) e 28) ottemperate, fatti salvi gli approfondimenti richiesti nel Parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo n. 14061-P del 27 settembre 2023).

Nel successivo capitolo 3 si forniscono gli ulteriori approfondimenti richiesti dal MiC.

Condizione ambientale del Parere 12190/2023		Termine avvio verifica ottemperanza	Richiesta di verifica di ottemperanza	Oggetto di verifica di ottemperanza	Esito verifica ottemperanza	Ulteriori indicazioni
1	Si chiede, attraverso un ulteriore approfondimento, di valutare la possibilità che, partendo da un'attenta valutazione delle quote altimetriche del tracciato, il tratto stradale in rilevato intercluso tra i siti della "Ex Tenuta Reale di Pollenzo" e dei "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" (interferente con la buffer zone di quest'ultimo), compresi i due tratti in trincea già previsti, possano essere sostituiti con tratti di galleria artificiale (metodo "Milano"); ciò al fine di perseguire la riduzione della frammentazione fondiaria, degli effetti di intrusione e di invisibilità dell'infrastruttura in tale ambito massimizzando, al contempo il ripristino, mediante riporto di terreno e piantumazione di vegetazione autoctona, della continuità morfologica ed ecologica, dei territori direttamente interferiti tra l'ambito fluviale e quello collinare, per un miglior inserimento dell'opera nel paesaggio rurale;	Ante-operam – 2. Fase di progettazione esecutiva	✓	✓	OTTEMPERATA fatto salvo le valutazioni che vorrà esprimere la CTVA anch'essa indicata come soggetto competente per la verifica di ottemperanza	si può ritenere ottemperata fatte salve le valutazioni che vorrà esprimere la CTVA anch'essa indicata nel DM 194/2023 quale soggetto competente per la verifica di ottemperanza della condizione ambientale 1
2	Nell'ambito collinare sottostante alle Cascine Dabbene e Roggeri, sia valutata la possibilità tecnica di conferire al tracciato un andamento leggermente curvilineo, che possa consentire un migliore adattamento alla topografia del luogo caratterizzato dall'andamento naturale a "sella	Ante-operam – 2. Fase di progettazione esecutiva	✓	✓	OTTEMPERATA	-
3	Nei pressi dell'attraversamento in viadotto del Rio San Giacomo e dell'attraversamento in trincea del promontorio di Cascina Dabbene dovrà essere ripristinata la viabilità poderale storica di interesse cicloturistico tra i vigneti del Patrimonio mondiale Unesco dei Paesaggi vitivinicoli e la fascia fluviale del Tanaro; la viabilità dovrà essere dotata di elementi di arredo vegetazionale e tecnico funzionale alle esigenze cicloturistiche dell'area Unesco e del Comune di La Morra.	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
4	Sia in generale garantita la continuità dei percorsi rurali storicamente consolidati di collegamento tra l'opera di derivazione del Canale di Verduno dal Fiume Tanaro con gli insediamenti rurali di antico impianto presenti sui versanti collinari soprastanti (ad es. Cascina Roggeri e Cascina Dabbene, frazione Rivalta) e con il concentrico del Comune di La Morra	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
5	Dovranno essere approfonditi la descrizione dei materiali e/o dei trattamenti cromatici previsti per il paramento esterno delle opere murarie e dei vari manufatti correlati alla realizzazione dell'infrastruttura autostradale, affinché le scelte progettuali possano garantire un elevato livello qualitativo nell'integrazione paesaggistica delle varie opere previste.	Ante-operam – 2. Fase di progettazione esecutiva	✓	✓	OTTEMPERATA fatti salvi gli approfondimenti richiesti	dovrà essere trasmessa la documentazione relativa alla descrizione di dettaglio dei materiali e/o trattamenti cromatici previsti in riferimento alle opere minori dell'infrastruttura Ponte Rio dei Deglia, il Ponte Opera 3, l'Attraversamento Canale ENEL, la Deviazione del canale Verduno, l'Attraversamento Rio S. Giacomo). Da concordare con SABAP scelta definitiva delle cromie e dei trattamenti di finitura degli elementi metallici (nella fase "IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere") vedi cond.10
6	Con riferimento agli elementi accessori e di completamento dell'infrastruttura stradale e delle relative opere d'arte, nella condivisione con la Soprintendenza ABAP competente di elaborati di dettaglio atti ad illustrarne compiutamente la configurazione architettonica, materica e cromatica, si abbia cura – trattandosi di completamento di un'infrastruttura a carattere lineare - di illustrare le caratteristiche formali e dei materiali utilizzati nelle parti già costruite, sia nelle parti contigue che nell'insieme del tracciato, come espressamente previsto dal DPCM 12/12/2005.	Ante-operam – 2. Fase di progettazione esecutiva	✓	✓	OTTEMPERATA fatti salvi gli approfondimenti richiesti	Vedi richiesta condizione ambientale n 5
7	Si valuti la scelta di impiego di asfalto drenante per il manto autostradale per accrescere la permeabilità dell'opera.	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	-	-	-	-
8	Sia prevista la collocazione di componenti vegetali arbustive nella fascia di separazione dei due sensi di marcia del tracciato autostradale	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
9	Per il viadotto di Verduno sia operato, in condivisione con la Soprintendenza ABAP competente, un ulteriore perfezionamento della soluzione progettuale di dettaglio, con valutazione comparativa tra sistemi tecnologici, materici e formali in relazione alla forma di dettaglio delle pile, alla soluzione di sostegno del piano autostradale (ad esempio tra travi scatolari aperte o chiuse, scatolato unico, sistemi a 'piastra ortotropa'), alle modalità di giunzione tra gli elementi precedenti, al fine di alleggerire le opere strutturali mirando ad ottenere un effetto di massima trasparenza e adeguato impatto paesaggistico, anche adottando cromatismi coerenti al contesto in cui si inserisce l'opera; analoghe valutazioni comparative andranno operate in fase di progettazione esecutiva sugli elementi di finitura quali guard-rails, parapetti, elementi antiscavalco. Tale studio dovrà essere finalizzato al raggiungimento di un ottimale inserimento compositivo e formale delle opere nel contesto dei pregiati paesaggi interessati dall'intervento. Dovranno di conseguenza essere elaborate fotosimulazioni dai punti di osservazione più significativi e panoramici della collina di Verduno, che rendano evidenza delle ottimizzazioni progettuali richieste	Ante-operam – 2. Fase di progettazione esecutiva	✓	✓	OTTEMPERATA	-
10	Sia operata la mitigazione visiva diretta delle pile, con adozione opportuni cromatismi e trattamenti di superficie	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
11	Le scarpate delle tratte in massciata siano di minor pendenza e maggior estensione in profondità, per consentire l'impianto della vegetazione arborea più distante dal tracciato ad una quota superiore rispetto a quella del preesistente piano di campagna, al fine di aumentarne l'efficacia mitigativa; tale opzione verrà adottata dove non sia necessario salvaguardare preesistenti boschi esistenti di pregio (riducendo quindi al minimo la larghezza delle aree occupate dall' autostrada e sacrificate). In casi di significativa visibilità, andrà	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-

Condizione ambientale del Parere 12190/2023	Termine avvio verifica ottemperanza	Richiesta di verifica di ottemperanza	Oggetto di verifica di ottemperanza	Esito verifica ottemperanza	Ulteriori indicazioni
valutata in alternativa l'opportunità di reimpiantare l'esistente vegetazione boschiva - ove non pregiata – sul pendio stesso delle scarpate, nella misura consentita dalle normative del Codice della Strada					
12 Sia operata in concorso con la competente Soprintendenza ABAP la verifica sistematica e puntuale delle zone di impianto vegetazionale mitigativo, al fine di valutare la collocazione di specie arboree sulla fascia più esterna, anche dove non attualmente previste (zone a sorgo e nocciolo), a miglior garanzia di schermatura, con particolare riferimento ai tratti su massicciata compresi tra il viadotto e Roddi e ai tratti fronteggianti la tenuta di Pollenzo.	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
13 Sia operata in concorso con la competente Soprintendenza ABAP la verifica sistematica e puntuale della rispondenza alla conservazione dell'alternanza di siepi e filari, ai fini di eterogeneità e naturalità	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
14 Sia collocata un'ulteriore fascia di mitigazione vegetazionale di idonea altezza sui fondi laterali limitrofi alla statale SP7 in immediata prossimità dell'attraversamento autostradale (crocevia), al fine di ridurre al minimo il tratto di piano autostradale aereo percepibile, utilizzando specie arboree autoctone o comunemente coltivate in zona (es: pioppi)	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
15 Nei pressi del suddetto attraversamento in viadotto e rilevato dell'area Molino di Verduno, sia preservata la bealera del Molino contigua alla strada di accesso al parco La Cascata, e la vegetazione di alto fusto presente	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
16 Nei pressi del suddetto attraversamento in viadotto e rilevato del Canale di Verduno presso l'edificio partitore lungo la SP 7, siano ricostruiti, con impianti anche a pronto effetto, i lembi di bosco igrofilo di pregio e le piante monumentali sulla riva sinistra del Canale Verduno, tagliati nella deviazione del canale alla progressiva 3 +500, ricreando le condizioni di allagamento a fianco del nuovo canale e mantenendo nell'area sottostante al viadotto i popolamenti erbacei originari.	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
17 In riferimento alla scelta delle specie vegetali (arboree) poiché il previsto Frassino maggiore (Fraxinus excelsior) è sensibile ad una grave malattia causata da un fungo (Hymenoscyphus fraxineus) segnalato in Italia come in fase di diffusione, appare ragionevole un approccio precauzionale nella scelta arborea verso altre specie, ad esempio il Pioppo nero (Populus nigra).	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
18 Per le aree inerbiti, il miscuglio da semina dovrà essere plurispecifico con in aggiunta alle graminacee e leguminose standard per prati stabili, e specie erbacee nettariifere dei generi Achillea, Centaurea, Taraxacum e meliloto (Melilotus officinalis).	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
19 Nelle zone oggetto di riprofilatura, e per le scarpate delle trincee, ove necessitano opere di sostegno, si richiede di inserire nelle maglie delle reti consolidanti piante radicate di specie arbustive di piccola taglia che non danneggino la tenuta delle reti metalliche. Per l'inerbimento si ricorra alle modalità riferite al prato di fondovalle	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
20 Per le aree ad elevato interesse agronomico, siano ripristinate a fine cantiere le colture originarie autoctone anche in aree non più restituite, ma mantenute a servizio dell'opera (aree di rispetto), e ne sia garantita la cura costante	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	-	-	-	-
21 Sia obbligatoriamente operata a carico del gestore autostradale la verifica di attecchimento degli interventi mitigativi vegetazionali a 5 anni, con reintegro di esemplari deceduti a spese del proponente. Si invita a considerare la scelta di componenti vegetazionali omologhe alle specie autoctone, ma eventualmente più resistenti a fattori estremi di carenza idrica e lunghi periodi di caldo, pur nel rispetto del contesto geografico.	Post-operam – 6. Fase precedente la messa in esercizio	-	-	-	-
22 Eventuali interventi di sistemazione idraulica previsti in corrispondenza della porzione di habitat di pregio – con particolare riferimento al Rio Deglia - siano eseguiti facendo ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica più consone al contesto naturale contenendo gli impatti sull'ecosistema forestale, derivante dalla realizzazione dell'attraversamento e delle consistenti opere di sistemazione idraulica e di protezione sponale.	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	✓	-	-	-
24 Poiché il documento di HIA risulta formulato sulla base del progetto inizialmente prodotto in allegato all'istanza del proponente, di cui alla nota di comunicazione MITE prot. n. 113481 del 20/10/2021, in fase di ottemperanza si proceda all'aggiornamento sistematico della medesima HIA per l'invio all'Unesco, sulla base delle modifiche, perfezionamenti e approfondimenti progettuali apportati nel corso del procedimento di VIA; in tale ambito, il documento aggiornato dovrà riportare la sistematica verifica di coerenza del progetto - nella versione definitivamente approvata in esito alla VIA - con tutti gli obiettivi tangibili OUV, e con tutti gli obiettivi delle Linee Guida di cui al DGR 26-2131 del 21-09-2015.	Ante-operam – 2. Fase di progettazione esecutiva	✓	✓	OTTEMPERATA fatti salvi gli approfondimenti richiesti	documento di HIA dovrà essere integrato con la verifica di coerenza con le Linee Guida regionali di cui alla DGR 26-2131 del 21/09/201
25 Il cantiere per la realizzazione delle opere, in corrispondenza della Centrale del Canale di Verduno (immobile tutelato ope legis ai sensi della Parte II del Codice) sia condotto ad adeguata distanza dalle sue strutture al fine di non arrecare danno alla medesima. Il Progetto Definitivo dell'infrastruttura/viadotto, nel tratto posto in prossimità del suddetto bene, dovrà illustrare adeguatamente in scala opportuna le distanze e gli accorgimenti adottati a tale scopo.	Ante-operam – 2. Fase di progettazione esecutiva	✓	OTTEMPERATA	-	OTTEMPERATA
26 Siano eseguite le indagini archeologiche in estensione in corrispondenza delle aree sopra descritte in cui sono emersi elementi di interesse archeologico: trincee eseguite nel 2022: nn. 5, 6, 24 e trincee eseguite nel 2020: nn. 8, 12, al fine di fornire ulteriori elementi conoscitivi necessari, sotto il profilo archeologico per la redazione del progetto di fattibilità, ai sensi dell'art. 7, c. 1 delle Linee guida citate e prevedendo di integrare la progettazione con gli elaborati progettuali indicati nell'art. 7, c. 2 citato, seguendo le modalità operative indicate nel successivo c. 3 per quanto riguarda l'affidamento del cantiere di scavo. Nella redazione degli elaborati progettuali sarà necessario, inoltre, tener conto delle indagini archeologiche in estensione già eseguite fra 2017 e 2018 e ancora da eseguire come prescritte nel parere espresso dalla allora Soprintendenza Archeologia del Piemonte con nota prot. n. 163 del 12/01/2016 di approvazione del progetto delle indagini archeologiche in estensione (elaborato allora denominato 2.6 E-r B.5.1.1.24) trasmesso dal Proponente con prot. n. U/15/3137 del 16/10/2015.	Ante-operam – 3. Fase precedente la cantierizzazione	-	-	-	-

Condizione ambientale del Parere 12190/2023	Termine avvio verifica ottemperanza	Richiesta di verifica di ottemperanza	Oggetto di verifica di ottemperanza	Esito verifica ottemperanza	Ulteriori indicazioni
27 Sia eseguito il controllo archeologico continuativo alle opere di scavo nelle aree sopra descritte in cui è da ritenersi probabile la presenza di attività di frequentazione in epoca pre-protostorica e romana: trincee eseguite nel 2022: nn. 3, 8, 9, 10 e inoltre nel settore compreso tra la "Deviazione fosso tombino idraulico" e il "Sottopasso scatola strada podereale" tra le Progressive Km 1+750 e 1+850 dove non è stato possibile eseguire le trincee dalla n. 52 alla n. 56 perché poste in area boschiva estremamente incolta ed irraggiungibile e nel settore compreso tra le Progressive ai Km 1+200 e 1+700 dove non è stata eseguita la trincea n. 64 per la presenza sul fondo di un fitto nocciuolo	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	-	-	-	-
28 In riferimento alla compensazione connessa alla demolizione del Mulino Ruggeri, all'impatto generale dell'opera sui siti UNESCO e sul territorio agrario, si richiede che in fase di progettazione esecutiva siano previste - e preventivamente condivise con la Soprintendenza ABAP competente sotto il profilo delle scelte progettuali - specifiche opere di compensazione consistenti nella valorizzazione del paesaggio culturale ai fini della conoscenza e fruizione turistica del medesimo (infopoint, segnaletica, percorsi turistici ed escursionistici) e della partecipazione delle comunità locali all'iniziativa ai fini della riappropriazione del territorio e dell'inclusione (concorsi di idee, contest fotografici, ecc.), ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • la valorizzazione, in località non distante dal sedime del Mulino stesso, sia della memoria storica dell'insediamento quale testimonianza dell'attività produttiva della Tenuta Sabauda di Pollenzo, sia dell'eccezionale valore universale del sito delle Residenze Sabaude e dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero, attraverso la creazione di un'area di sosta attrezzata e corredata di info Point, in spazio chiuso o comunque coperto, localizzata lungo i tracciati escursionistici e di mobilità dolce. Detta area di sosta potrà essere non presidiata, oppure connessa ad attività di somministrazione/punto ristoro/servizi agli escursionisti; • la valorizzazione dell'eccezionale valore universale del sito delle Residenze Sabaude e dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe e Roero lungo il tracciato autostradale, attraverso la predisposizione di idonee strutture illustrative e di geo-orientamento nel più vicino punto di sosta attrezzato interno alla tratta in oggetto o a quelle immediatamente adiacenti, e la collocazione di simboli convenzionali o scritte lungo la travata del viadotto; • il potenziamento della pista ciclabile lungo il Tanaro e la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale ad hoc, che metta in comunicazione la buffer zone del Sito Unesco dei "Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe Roero e Monferrato" con il Sito Unesco "Residenze Sabaude - Complesso Carlo-albertino di Pollenzo", se possibile attraverso la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale a passerella che utilizzi le strutture residue del Ponte carlo-albertino; • la realizzazione di idonea armonizzazione e qualificazione estetica delle porzioni di terreno sottostanti il viadotto, anche valutando la creazione di un percorso coperto e adeguatamente allestito integrato alla sentieristica locale, al di sotto del piano autostradale. 	Ante-operam – 2. Fase di progettazione esecutiva	✓	✓	OTTEMPERATA fatti salvi gli approfondimenti richiesti	fornire riscontri in merito alle strutture illustrative da collocarsi lungo il tracciato autostradale (punto 2 della condizione), alla passerella ciclopedonale tra le strutture residue del ponte carloalbertino (punto 3 della condizione) e alla qualificazione estetica delle porzioni di terreno sottostanti il viadotto (punto 4 della condizione) I contenuti, il numero, la collocazione e la presentazione grafica finale delle strutture illustrative proposte lungo i percorsi ciclo pedonali, dovranno essere concordati preliminarmente con la Scrivente sulla base di adeguata documentazione illustrativa prima della relativa cantierizzazione dell'opera
29 In riferimento al consumo delle superfici boschive, sia valutata la riforestazione ulteriore - rispetto a quella prevista - di aree degradate o dismesse precedentemente, o interessate dai cantieri autostradali, con impianto di esemplari autoctoni di pregio (es: querceti), a cui sia garantita l'accessibilità pubblica per le opportune cure e manutenzioni silvicolture.	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	-	-	-	-
30 In riferimento alla "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro", siano previsti interventi che favoriscano la fruizione sociale sostenibile dell'area, tramite percorsi agevolati per il raggiungimento della medesima, e servizi di informazione	Post-operam – 6. Fase precedente la messa in esercizio	-	-	-	-
31 In fase di progettazione esecutiva, siano condivisi con la Soprintendenza ABAP competente elaborati di dettaglio atti ad illustrare compiutamente le opere compensative già proposte dal Proponente – schermature per i chiroteri, ecodotto, bat-bridge e area attrezzata multifunzionale sul fronte della Cascina Dabbene – in relazione alla loro definitiva configurazione architettonica, materica e cromatica.	Post-operam – 6. Fase precedente la messa in esercizio	-	-	-	-
32 Autostrada Asti Cuneo S.p.A., con almeno 30 giorni di preavviso, deve: a) comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività – comprese quelle di impianto dei cantieri -, al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi del personale del predetto competente Ufficio periferico del MiC; b) comunicare, contestualmente alla data di inizio dei lavori, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il nominativo (con allegato curriculum) dell'archeologo incaricato alle previste attività di assistenza archeologica	Ante-operam – 3. Fase precedente la cantierizzazione	-	-	-	-
33 Autostrada Asti Cuneo S.p.A. deve provvedere, qualora si rendesse necessario a seguito di eventuali rinvenimenti di natura archeologica, alla predisposizione di varianti progettuali che devono essere sottoposte alle relative e preventive valutazioni della competente Soprintendenza.	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	-	-	-	-
34 Si prescrive inoltre ad Autostrada Asti Cuneo S.p.A.: a) ai sensi dell'articolo 90, Scoperte fortuite, del D.Lgs. 42/2004, che se durante le attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese quelle di allestimento dei cantieri - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: Patrimonio archeologico), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di scavi anche in estensione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004, rimanendo a carico – compresi i relativi oneri - del Proponente la redazione e realizzazione di un conseguente progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio; b) di rendere edotto il Direttore dei Lavori e tutti gli incaricati alla esecuzione dei lavori di quanto già in carico alla suddetta Società relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dal suddetto articolo 90 e, quindi dagli articoli 161, 169	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	-	-	-	-

Condizione ambientale del Parere 12190/2023	Termine avvio verifica ottemperanza	Richiesta di verifica di ottemperanza	Oggetto di verifica di ottemperanza	Esito verifica ottemperanza	Ulteriori indicazioni
e 175, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero					
35 In corso d'opera Autostrada Asti Cuneo S.p.A. deve provvedere affinché: a) tutti gli interventi di mitigazione previsti dovranno essere realizzati e monitorati con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi; e b) la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio sia costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze imprevedute che dovessero insorgere, rimanendo riservata al medesimo Ufficio la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente a quanto richiesto	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	-	-	-	-
36 Per le aree di cantiere, di deposito temporaneo e di stoccaggio dei materiali, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito della realizzazione dell'opera, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dai cantieri.	In corso d'opera – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.	-	-	-	-
37 Nessuna delle attività previste dovrà essere svolta al di fuori dell'area di cantiere	In corso d'opera – 4. Fase di cantiere	-	-	-	-
38 Autostrada Asti Cuneo S.p.A. entro sei mesi dal termine della realizzazione dell'opera, anche se realizzata per lotti successivi, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ed alla Direzione generale ABAP una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate.	Post-operam – 6. Fase precedente la messa in esercizio	-	-	-	-
39 Autostrada Asti Cuneo S.p.A., in fase di esercizio ha l'obbligo: a) per tutti gli interventi di mitigazione, al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione, al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado dei luoghi interessati; b) per gli interventi di carattere vegetazionale, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica predetta dovranno essere sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure colturali;	Post-operam – 7. Fase di esercizio	-	-	-	-

3. CONDIZIONI AMBIENTALI GIA' OGGETTO DI ISTANZA: ULTERIORI APPROFONDIMENTI

3.1. STRUTTURA DOCUMENTALE

Stante quanto illustrato al capitolo precedente, di seguito si riporta la tabella sinottica nella quale, per ciascuna condizione ambientale per la qual è stato richiesto approfondimento è riportato il rimando agli specifici documenti.

Condizione ambientale	Tematismo	Riferimento documentale
5	Le ottimizzazioni per la qualità architettonica	Par. 3.2 "Le ottimizzazione della qualità architettonica" della presente relazione Elaborati della Sezione 09.07
6	Le ottimizzazioni per la qualità architettonica	
24	HIA	Par.3.3 "Heritage Impact Assessments" Elaborato 09.10.01_P017_E_AMB_RH_001_A
28	Viabilità cicloturistica	Par 3.4 "La viabilità poderale e cicloturistica" 09.05.02_P017_E_AMB_RH_002_A "Interventi di compensazione: Relazione tecnica"

3.2. LE OTTIMIZZAZIONI PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA

Le ottimizzazioni progettuali per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico e della qualità architettonica del viadotto sulla SP7 danno riscontro alle richieste formulate nelle condizioni ambientali n° 5, 6, 9 e 10. Si specifica che le condizioni 5 e 6 non sono relative solo al viadotto sulla SP7 ma si riferiscono più in generale al miglioramento della qualità architettonica di tutta l'opera in oggetto, confrontandola anche con i manufatti dei lotti già realizzati.

Inoltre, a seguito dell'incontro con la Soprintendenza svoltosi il 05.12.2023 è stata definita la finitura da applicare sia alle pile delle ponte sulla SP7 sia ai muri di sostegno nonché all'ecodotto con la finalità di individuare un linguaggio compositivo e formale unitario.

La documentazione predisposta per le finalità sopra indicate consiste in uno specifico compendio relazionale ed una serie di tavole grafiche, come da elenco seguente, a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti:

La documentazione predisposta per le finalità sopra indicate consiste in uno specifico compendio relazionale ed una serie di tavole grafiche, come da elenco seguente, a cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti:

09.07.01_P017_E_AMB_RE_001_A	Relazione
09.07.02_P017_E_AMB_CO_001_A	Mosaico degli elementi conformativi del territorio
09.07.03_P017_E_AMB_CO_002_A	Carta di analisi della percezione
09.07.04_P017_E_AMB_CO_003_A	Carta dei valori del paesaggio e studio cromatico

09.07.05_P017_E_AMB_PC_001_A	Configurazione di progetto esecutivo del ponte sulla SP7: ipotesi di base
09.07.06_P017_E_AMB_PC_002_A	Configurazione di progetto esecutivo del ponte sulla SP7: ottimizzazioni per l'inserimento architettonico
09.07.07_P017_E_AMB_PL_001_A	Planimetria delle mitigazioni ambientali, abachi e simulazioni virtuali
09.07.08_P017_E_AMB_PL_002_A	Planimetria della percezione da Verduno con fotosimulazione
09.07.09_P017_E_AMB_PL_003_A	Planimetria di inquadramento dei muri prefabbricati
09.07.10_P017_E_AMB_SZ_001_A	Prospetto e simulazioni tipologiche dei muri di sostegno
09.07.11_P017_E_AMB_SZ_002_A	Prospetto architettonico - Muro Rio Deglia
09.07.12_P017_E_AMB_SZ_003_A	Prospetto architettonico - Muri San Giacomo
09.07.13_P017_E_AMB_SZ_004_A	Prospetto architettonico - Muri Opera 3
09.07.14_P017_E_AMB_SZ_005_A	Prospetto architettonico - Muro Canale Enel
09.07.15_P017_E_AMB_SZ_006_A	Prospetto architettonico - Muro Canale Enel con Mitigazioni
09.07.16_P017_E_AMB_SZ_007_A	Prospetto e simulazioni sottopasso pk 1+700

CONFIGURAZIONE DI PROGETTO ESECUTIVO - SOLUZIONE CON SABBIAURA DEL CALCESTRUZZO



Figura 3-1 Soluzione con sabbiaura del calcestruzzo per le pile del viadotto SP7

TIPOLOGICO PER MURI DI SOSTEGNO

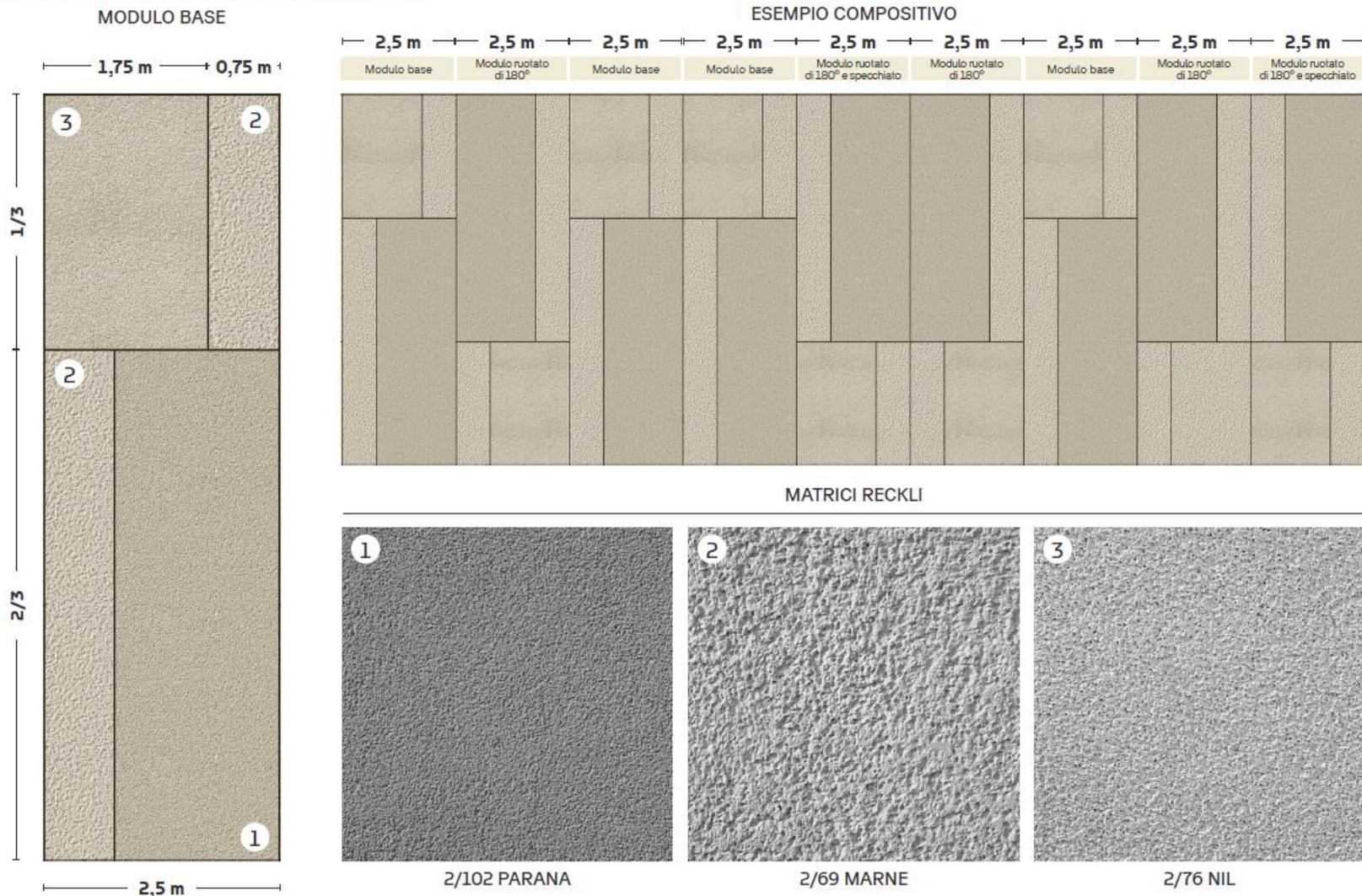


Figura 3-2 Studio dei tipologici da applicare ai muri di sostegno



Figura 3-3 Simulazione virtuale del tipologico dei muri di sostegno

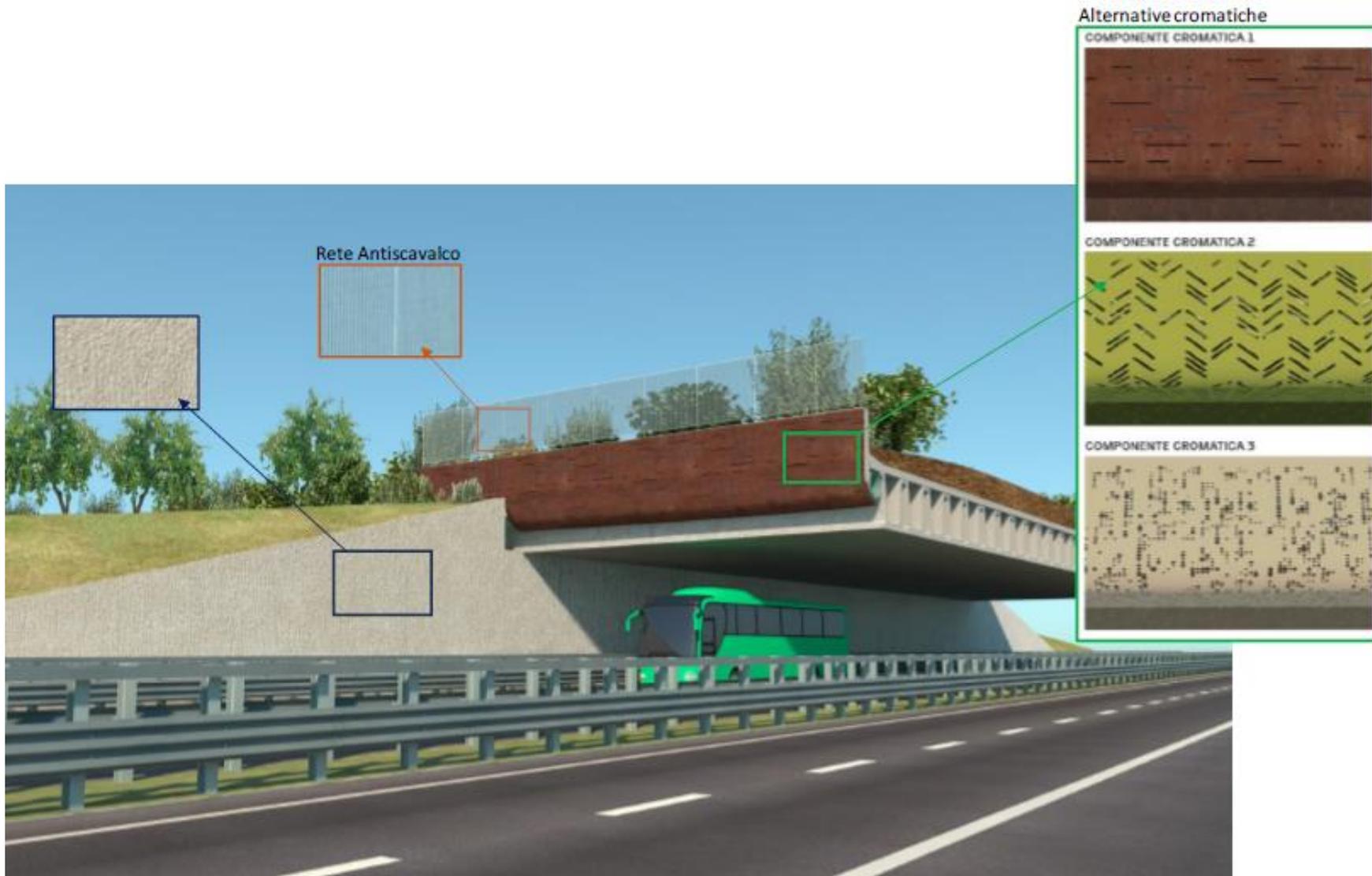


Figura 3-4 Simulazione virtuale del tipologico dell'ecodotto

3.3. HERITAGE IMPACT ASSESSMENTS (HIA)

In merito alla richiesta di aggiornamento del documento HIA (condizione ambientale n.24) si è proceduto a adeguare la verifica di coerenza del progetto - e con tutti gli obiettivi delle Linee Guida di cui al DGR 26-2131 del 21-09-2015.

Si rimanda all'elaborato 09.10.01_P017_E_AMB_RH_001_A "Heritage Impact Assessment".

3.4. LA VIABILITÀ PODERALE E CICLOTURISTICA

In riferimento alla prescrizione 28, relativa agli interventi di compensazione connessi alla demolizione del Molino Roggeri, all'impatto generale dell'opera sui Siti Unesco e sul territorio agrario, sono state previste diverse tipologie di interventi di compensazione.

Nella zona del parcheggio del Parco "La Cascata", non distante dal sedime del Mulino e, nei dintorni della pista ciclabile che, da Alba conduce a Pollenzo, verrà realizzata un'area di sosta attrezzata, correlata di info point in cui verranno predisposte delle idonee strutture illustrative al fine di valorizzare il sito delle Residenze Sabaude e dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe e Roero.

Nell'area in cui attualmente insiste il Molino Roggeri è prevista la realizzazione di un'area verde attrezzata, in cui verranno posizionati alcuni resti del mulino (es: macine) e, a testimonianza di esso, verrà preservata una porzione di muro perimetrale, al fine di valorizzare la memoria storica dell'insediamento, anche attraverso il posizionamento di cartellonistica che, oltre a fornire informazioni sull'area del patrimonio testimoniale, mostrerà fotografie e concorsi d'idee derivanti da contest realizzati attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali.

In corrispondenza dell'ecodotto e lungo il nuovo percorso ciclopedonale, che si collegherà all'esistente tracciato da Alba a Pollenzo, verranno posizionate delle strutture illustrative e arredi utili ai fruitori.

Per un maggior dettaglio si rimanda all'elaborato 09.05.02_P017_E_AMB_RH_002_A "Interventi di compensazione: Relazione tecnica", paragrafo 3 - "aree complesse", per la parte progettuale si rimanda agli elaborati grafici 09.05.02_P017_E_AMB_PL_007_A per l'area relativa all'Info point, 09.05.02_P017_E_AMB_PL_008_A per l'area relativa alla valorizzazione del Molino Roggeri e all'elaborato 09.05.02_P017_E_AMB_PL_009_A per l'area relativa all'ecodotto.

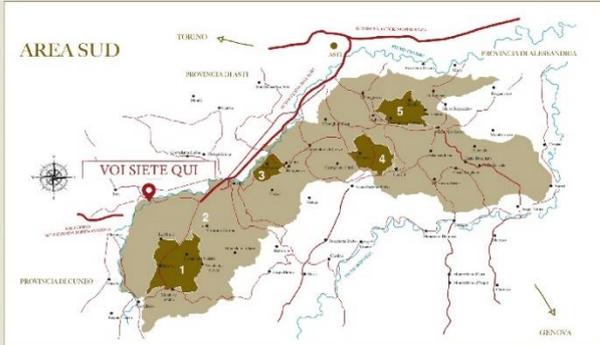
Relativamente alla "comunicazione" dell'attraversamento dell'infrastruttura di un ambito di pregio I Sito Unesco riferito ai paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e delle residenze Sabaude si predisporranno idonee strutture illustrative e di geo-orientamento, in corrispondenza dell'area parcheggio di Alba ovest e di sosta di Cherasco (dir. AT), utili a valorizzare i siti Unesco delle Residenze Sabaude e dei paesaggi vitivinicoli di Langa e Roero, tipologia e contenuti verranno concordati con la Soprintendenza prima della loro installazione.

A titolo esemplificativo potranno essere proposte bacheche informative e multimediali con i contenuti di seguito espressi. Inoltre verranno proposti simboli convenzionali o scritte sui carter del viadotto. Le scritte saranno concordate con la Soprintendenza.



Il territorio delle Langhe e del vicino Roero offrono una grande varietà di paesaggi e di attrazioni di interesse storico e artistico. In questo territorio il legame tra uomo e territorio risulta particolarmente forte, tanto da aver dato origine a un paesaggio internazionalmente riconosciuto per la sua bellezza e per le eccellenze enogastronomiche che è capace di offrire. In questo contesto si individuano due emergenze storico-paesaggistiche di rilievo: la tenuta sabauda di Pollenzo e i paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato.

The Langhe area and nearby Roero offer a great variety of landscapes and attractions of historical and artistic interest. In this territory the link between man and territory is particularly strong, so that it has given rise to a landscape internationally recognized for its beauty and for the excellent food and wine it is capable of offering. In this context, two important historical-landscape emergencies can be identified: the Savoyard estate of Pollenzo and the wine-growing landscapes of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato.



PAESAGGI VITIVINICOLI LANGHE ROERO E MONFERRATO

Il sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" è entrato a far parte del patrimonio UNESCO dal 2014. Si sviluppa lungo dolci colline coperte da vigneti a perdita d'occhio, inframmezzati da piccoli villaggi di altura e pregevoli castelli medievali, dove da secoli la viticoltura costituisce il fulcro della vita economica e sociale.

The site is constituted by six areas (called 'components') articulated all' interno delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo e di ventinove Comuni, per un'estensione complessiva pari a 10.789 ettari. Dal punto di vista geografico, tre aree si trovano nel comprensorio delle Langhe, due in quello dell'Alto Monferrato e una nel Basso Monferrato. Nel loro insieme le zone selezionate rappresentano la qualità eccezionale del paesaggio vitivinicolo piemontese.

Sistemi produttivi legati al vitigno, al terroir (suolo e clima) e alla tecnica di vinificazione; rappresentano un patrimonio inimitabile che permette la produzione di un vino di altissima qualità, tutelato da una specifica Denominazione d'Origine Controllata e Garantita, quali Barolo, Barbaresco, Barbera d'Asti, Asti Spumante.

The site "The winegrowing landscapes of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato" has been part of the UNESCO heritage since 2014. It develops along rolling hills covered by vineyards as far as the eye can see, interspersed with small hill villages and valuable medieval castles, where for centuries viticulture has been the fulcrum of economic and social life.

The site is made up of six areas (called 'components') divided within the borders of the Provinces of Alessandria, Asti and Cuneo and twenty-nine Municipalities, for a total extension of 10,789 hectares. From a geographical point of view, three areas are located in the Langhe area, two in the Upper Monferrato area and one in the Lower Monferrato area. Taken together, the selected areas represent the exceptional quality of the Piedmontese winegrowing.

Production systems related to the grape variety, the terroir (soil and climate) and the winemaking technique; they represent an inimitable heritage that allows the production of a very high quality wine, protected by a specific Denomination of Controlled and Guaranteed Origin, such as Barolo, Barbaresco, Barbera d'Asti, Asti Spumante.



CASTELLO POLLENZO



Il Castello di Pollenzo è una delle residenze sabaude riconosciute come patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Nella storia bimillenaria di Pollenzo ("Pollentia" per i romani) sono stati costruiti e distrutti più volte fortificazioni, castelli e chiese.

Fu Carlo Alberto a intuire per primo le potenzialità agricole di Pollenzo, creando una vera azienda agraria con vigneti e cantine, dove si sperimentarono tecniche di vinificazione ancora oggi utilizzate per i grandi rossi delle Langhe. Sempre Carlo Alberto, nella sua visione romantica, volle ripulmare l'intera Pollenzo medievale. Il risultato è stata la creazione di una nuova immagine neogotica del borgo, che comprende anche la piazza, la chiesa, la torre e la cascina Albertina.

Il complesso mantiene tuttora il legame con l'originale destinazione agricola: su iniziativa di Slow Food, è sede dell'Università di Scienze Gastronomiche e della Banca del Vino.

Pollenzo Castle is one of the Savoy residences recognized as a UNESCO World Heritage Site. In the 2,000-year history of Pollenzo ("Pollentia" for the Romans), fortifications, castles and churches were built and destroyed several times.

It was Carlo Alberto who first understood the agricultural potential of Pollenzo, creating a real agricultural company with vineyards and cellars, where winemaking techniques were experimented that are still used today for the great reds of the Langhe. Always Carlo Alberto, in his romantic vision, wanted to reshape the entire medieval Pollenzo. The result was the creation of a new neo-Gothic image of the village, which also includes the square, the church, the tower and the Albertina farmhouse.

The complex still maintains the link with the original agricultural destination: on the initiative of Slow Food, it is home to the University of Gastronomic Sciences and the Banca del Vino.

Inquadra il codice QR per leggere il contenuto ad alta voce
 Scan the QR code to read the content aloud



REGIONE PIEMONTE



Sistema naturalistico
 I Chiroteri

I CHIROTTERI

I pipistrelli hanno abitato il Piemonte da tempi immemorabili, adattandosi ai suoi vari ecosistemi, che vanno dalle pianure ai monti. Questi piccoli mammiferi alla bisogna un ruolo fondamentale nell'equilibrio degli ecosistemi, agendo come predatori naturali degli insetti e contribuendo alla dispersione dei semi delle piante. Nonostante i loro miti e le loro leggende, i pipistrelli sono creature affascinanti e preziose per l'ecosistema. Le caratteristiche dell'area con l'alternanza di superfici agricole e aree naturali quali siepi, filari e superfici boschive, in particolare nel settore collinare che la rendono idonea per l'alimentazione di diverse specie di pipistrelli.

Bats have inhabited Piedmont since time immemorial, adapting to its various ecosystems, ranging from the plains to the mountains. These small winged mammals play a fundamental role in the balance of ecosystems, acting as natural predators of insects and contributing to the dispersal of plant seeds. Despite their myths and legends, bats are fascinating creatures and precious to the ecosystem. The characteristics of the area with the alternation of agricultural surfaces and natural areas such as hedges, rows and wooded surfaces, in particular in the hilly sector which make it suitable for feeding various species of bats.



BAT BRIDGE

Il bat bridge è una struttura di varia costruzione che attraversa una strada e favorisce il passaggio dei pipistrelli di modo che attraversino la carreggiata a un'altezza sufficiente per evitare il traffico.

The bat bridge is a structure of various constructions that crosses a road and favors the passage of bats so that they cross the roadway at a sufficient height to avoid traffic.

Rhinolophus ferrumequinum (Ferro di cavallo maggiore)
 Vulnerabile (IUCN)

Specie presente in tutta Italia ma in declino a causa della perdita degli ambienti di alimentazione dovuta ad intensificazione agricola e all'uso di pesticidi. Questa specie predilige infatti zone calde e aperte con alberi e arbusti in aree prossime ad acque ferme o correnti, anche in vicinanza di ambienti urbanizzati.

Species present throughout Italy but in decline due to the loss of feeding environments due to agricultural intensification and the use of pesticides. In fact, this species prefers warm and open areas with trees and shrubs in areas close to still or flowing waters, even in the vicinity of urbanized environments.

Myotis myotis (Vespertilio maggiore)
 Vulnerabile (IUCN)

Specie presente su tutto il territorio nazionale anche se localmente in declino per la scomparsa degli habitat. Si tratta di una specie termofila che predilige le località temperate e calde di pianura e di collina, ove frequenta gli ambienti più vari, compresi quelli fortemente antropizzati.

Species present throughout the national territory even if locally in decline due to the disappearance of the habitats. It is a thermophilic species which prefers temperate and warm localities of the plains and hills, where it frequents the most varied environments, including heavily anthropized ones.

Myotis blythii (Vespertilio di Blyth)
 Vulnerabile (IUCN)

La specie predilige ambienti con copertura erbacea per il foraggiamento. Le colonie riproduttive si trovano in edifici o cavità ipogee. La specie è minacciata dalla diffusione di sostanze biocide che minacciano la disponibilità delle prede preferite (ortotteri) e dalla progressiva alterazione dei siti ipogei oppure degli edifici.

The species prefers environments with herbaceous cover for foraging. The reproductive colonies are found in buildings or underground cavities. The species is threatened by the diffusion of biocidal substances which threaten the availability of the preferred preys (Orthoptera) and by the progressive alteration of the underground sites or of the buildings.

Pipistrellus nathusii (Pipistrello di Nathusius)
 Quasi minacciata (IUCN)

Specie localmente frequente ma in declino legata alla presenza di ambienti forestali maturi. Frequenta soprattutto le radure e la fascia marginale dei boschi, sia di agifoglie sia di latifoglie, mostrando una netta predilezione per questi ultimi e soprattutto per quelli situati lungo i filari o nelle loro vicinanze. Osservata anche nei parchi urbani.

Locally frequent but declining species linked to the presence of mature forest environments. Above all, it frequents clearings and the marginal belt of woods, both coniferous and broad-leaved, showing a clear predilection for the latter and above all for those located along rivers or in their vicinity. Also observed in urban parks.

Barbastella barbastellus (Barbastello comune)
 Vulnerabile in pericolo (IUCN)

Specie diffusa in tutta Italia seppur con una popolazione molto piccola e frammentata (circa 20 siti segnalati). Si tratta di una specie relativamente microterma che predilige le zone bosose collinari e di bassa e media montagna, ma frequenta comunemente anche le aree urbanizzate. La sua diffusione è molto legata alla presenza di boschi maturi con abbondanti alberi morti le cui cavità fungono da rifugi estivi e nursery.

Species widespread throughout Italy albeit with a very small and fragmented population (about 20 reported sites). It is a relatively microthermal species that prefers hilly, wooded areas and low and medium mountains, but also commonly frequents urbanized areas. Its diffusion is closely linked to the presence of mature woods with abundant dead trees whose cavities serve as summer shelters and nurseries.

Inquadra il codice QR per leggere il contenuto ad alta voce
 Scan the QR code to read the content aloud





Vitigni

Durante il medioevo i monaci benedettini e cistercensi hanno svolto un ruolo cruciale nello sviluppo e nella diffusione dei vitigni nella regione. Uno dei vitigni più emblematici del Piemonte è il Nebbiolo, che risale almeno al XIII secolo. Questo vitigno ha trovato la sua massima espressione nelle colline delle Langhe, dando vita a vini prestigiosi come il Barolo e il Barbaresco. Oltre al nebbiolo abbiamo i classici: *Barbera, Dolcetto, Arneis, Pelaverga, Favorita o Freisa*. Gli antichi vitigni autoctoni, attorno a cui da secoli ruotano la vita contadina e i commerci del Sud Piemonte sono considerati talmente preziosi che oggi i declivi vitati di *Langa, Roero e Monferrato* sono divenuti patrimonio mondiale dell'Umanità sotto la tutela dell'Unesco



Vines

During the Middle Ages, Benedictine and Cistercian monks played a crucial role in the development and diffusion of grape varieties in the region. One of Piedmont's most emblematic grape varieties is Nebbiolo, a variety which dates back to at least the 13th century. This grape variety has found its maximum expression in the hills of the Langhe, giving life to prestigious wines such as Barolo and Barbaresco. In addition to Nebbiolo we have the classics: Barbera, Dolcetto, Arneis, Pelaverga, Favorita or Freisa. The ancient autochthonous vines, around which peasant life and trade in Southern Piedmont have revolved for centuries, are considered so precious that today the slopes planted with vineyards of the Langa, Roero and Monferrato have become a World Heritage Site under the protection of Unesco.



La Nocciola Piemonte I.G.P. e il territorio

Già nell'antichità, i romani e i celti coltivavano la nocciola in queste terre, riconoscendone il suo valore e il suo sapore unico. Nel 1806 Napoleone, in guerra con l'Inghilterra, impone il blocco delle importazioni, tra cui quella del cacao. I maestri pasticceri torinesi iniziarono a miscelare il poco cacao rimasto con la più economica Nocciola. Così nasce il Gianduja. Verso il 1930 si diffonde nelle Langhe, la coltivazione del nocciolo grazie Prof. Emanuele Ferraris il quale dimostrò come l'albero del nocciolo fosse più resistente e duraturo della vite. Oggi la nocciola viene utilizzata in molte preparazioni gastronomiche, tra cui creme spalmabili, cioccolato, gelati, dolci e molti piatti gourmet.



Piedmont Hazelnut I.G.P. and the territory

In the ancient times, the Romans and the Celts cultivated hazelnuts in these lands, recognizing their value and unique flavour. In 1806 Napoleon, at war with England, imposed a block on imports, including cocoa. The Turin pastry chefs began to mix the little remaining cocoa with the cheaper hazelnut. In this way Gianduja was born. Around 1930 the cultivation of hazel spreads in the Langhe thanks to Prof. Emanuele Ferraris who demonstrated how the hazel tree was more resistant and long-lasting than the vine. Today the hazelnut is used in many gastronomic preparations, including spreadable creams, chocolate, ice creams, desserts and many gourmet dishes.



Tartufo

Sin dall'epoca romana, questi misteriosi funghi erano considerati un alimento prelibato. Durante il Rinascimento, i tartufi erano molto apprezzati nelle cucine nobilitari e venivano serviti nelle tavole delle corti reali. Nel corso del XIX secolo la "caccia ai tartufi" ha raggiunto il suo apice nel Piemonte. La fama dei tartufi del Piemonte si è diffusa in tutto il mondo, attirando amanti del cibo, chef rinomati e appassionati di gastronomia. La raccolta dei tartufi è un'arte che richiede abilità e conoscenze specifiche. I tartufai, o "trifolau", lavorano a stretto contatto con i loro cani addestrati, che riescono a individuare il profumo dei tartufi sotto terra. Questo legame tra l'uomo e il cane è una delle tradizioni più affascinanti legate ai tartufi piemontesi.



Truffle

Since Roman times, these mysterious mushrooms have been considered a delicacy. During the Renaissance, truffles were highly appreciated in noble kitchens and were served on the tables of the royal courts. During the 19th century, "truffle hunting" reached its peak in Piedmont. The fame of Piedmont truffles has spread all over the world, attracting food lovers, renowned chefs and gastronomy enthusiasts. Truffle picking is an art that requires specific skills and knowledge. The truffle hunters, or "trifolau", work closely with their trained dogs, who can detect the scent of the truffles underground. This bond between man and dog is one of the most fascinating traditions linked to Piedmontese truffles.

Inquadra il codice QR per leggere il contenuto ad alta voce
 Scan the QR code to read the content aloud



REGIONE
PIEMONTE





AVIFAUNA

Questa regione, situata nel cuore del Piemonte, è un vero paradiso per gli amanti della natura, con una grande varietà di specie che popolano i suoi paesaggi collinari e i suoi vigneti. Le Langhe offrono un habitat ideale per molte specie di uccelli, grazie alla combinazione di boschi, campi coltivati, prati e aree umide. Qui potrete ammirare una vasta gamma di specie, dal canto melodioso degli uccelli canori alle imponenti rapaci che solcano i cieli. La presenza dei corsi d'acqua e di alcuni corpi idrici favorisce la frequentazione dell'area da parte di specie acquatiche, alcune anche solo per la sosta durante le migrazioni. Tra le specie avicole legate all'acqua si possono citare il germano reale (*Anas platyrhynchos*), l'airone cinerino (*Ardea cinerea*), l'airone bianco maggiore (*Ardea alba*), l'airone rosso (*Ardea purpurea*), la nitricora (*Nycticorax nycticorax*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*), il cormorano *Phalacrocorax carbo*.

BIRDLIFE

This region, located in the heart of Piedmont, is a true paradise for nature lovers, with a great variety of species inhabiting its hilly landscapes and vineyards. The Langhe offer an ideal habitat for many bird species, thanks to the combination of woods, cultivated fields, meadows and wetlands. Here you can witness a wide range of species, from the melodious song of songbirds to the towering birds of prey that soar the skies.

The presence of water courses and some water bodies favors the attendance of the area by aquatic species, some even just for stopping during migrations. Among the avian species linked to water we can mention the mallard (*Anas platyrhynchos*), the gray heron (*Ardea cinerea*), the white heron great purple heron (*Ardea alba*), purple heron (*Ardea purpurea*), night heron (*Nycticorax nycticorax*), moorhen (*Gallinula chloropus*), kingfisher (*Alcedo atthis*), great cormorant *Phalacrocorax carbo*.

Martin pescatore (*Alcedo atthis*)



Ardea cinerea (Airone cinerino)

Minor preoccupazione (IUCN)

L'airone cinerino è un grande uccello acquatico, può raggiungere più di 1 metro di altezza, caratterizzato da un piumaggio grigio-azzurro, ali ampie e un lungo collo flessibile. Questa splendida specie è diffusa in tutto il Piemonte, facendo dei suoi habitat umidi, come laghi, fiumi, paludi e risorgive, il suo luogo ideale di residenza. Grazie alla sua straordinaria abilità di volo, l'airone cinerino può spostarsi con eleganza e grazia lungo le acque, alla ricerca di pesci, rane, insetti acquatici e piccoli mammiferi da cacciare. Costruisce grandi nidi fatti di ramoscelli, generalmente su alberi o canneti vicino alle zone umide.



The gray heron is a large aquatic bird, it can reach more than 1 meter in height, characterized by a blue-grey plumage, wide wings and a long flexible neck. This splendid species is widespread throughout Piedmont, making its humid habitats, such as lakes, rivers, marshes and springs, its ideal place of residence. Thanks to its extraordinary flying ability, the gray heron can move with elegance and grace along the waters, looking for fish, frogs, aquatic insects and small mammals to hunt. It builds large nests made of twigs, usually in trees or reeds near wetlands.



Phalacrocorax carbo (Cormorano)

Minor preoccupazione (IUCN)

Il cormorano è un uccello acquatico di medie dimensioni, caratterizzato da un piumaggio nero lucido, un lungo collo e un becco appuntito. L'habitat ideale del cormorano sono le acque dolci e salate. Il cormorano è un predatore agile e abile nel pescare. Dopo una sessione di pesca, si può spesso osservare l'uccello posizionarsi su un posatoio, con le ali aperte per asciugare le piume al sole. Questo comportamento unico ha reso il cormorano un simbolo di forza e determinazione.



The cormorant is a medium-sized water bird, characterized by glossy black plumage, a long neck and a pointed beak. The cormorant's ideal habitat is fresh and salt water. The cormorant is an agile predator and adept at fishing. After a fishing session, the bird can often be seen positioning itself on a perch, with its wings spread to dry its feathers in the sun. This unique behavior has made the cormorant a symbol of strength and determination.



Anas platyrhynchos (Germano reale)

Minor preoccupazione (IUCN)

Il germano reale è un uccello d'acqua di medie dimensioni, con una splendida livrea dai colori vivaci. Il maschio presenta una testa verde iridescente, un petto rosso-bruno e un piumaggio grigio-blu sul corpo. La femmina, invece, ha un aspetto più sobrio, con un piumaggio marrone striato per mimetizzarsi con l'ambiente circostante. Il germano reale è un abile nuotatore e si alimenta principalmente di piante acquatiche, semi, insetti e piccoli invertebrati. Durante la stagione riproduttiva, i maschi di germano reale esibiscono un magnifico spettacolo per attirare l'attenzione delle femmine. Gonfiano il petto, inclinano la testa all'indietro e emettono un caratteristico richiamo.



The mallard is a medium-sized water bird, with a splendid, brightly colored livery. The male has an iridescent green head, reddish-brown breast, and blue-gray plumage on the body. The female, on the other hand, has a more sober appearance, with streaked brown plumage to blend in with the surrounding environment. The mallard is a skilled swimmer and feeds mainly on aquatic plants, seeds, insects and small invertebrates. During the breeding season, male mallards put on a magnificent display to attract the attention of females. They inflate their chests, tilt their heads back and emit a characteristic call.



Inquadra il codice QR per leggere il contenuto ad alta voce
 Scan the QR code to read the content aloud



REGIONE PIEMONTE



Relativamente la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale a passerella che utilizzi residue strutture del Ponte Carlo-Albertino questo seguirà gli esiti della "Determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi del MIT prot. U 16678 del 24.11.2023 e del relativo allegato nota prot. U. 28881 del 07.11.2023 che contempla la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale a passerella che utilizzi le strutture residue del ponte Carlo-Albertino che seguirà un iter distinto da quello del lotto II. 6a".

Infine viene previsto un percorso coperto al di sotto del viadotto S.P.n. 7 nell'area attrezzata dell'ex mulino Roggeri di collegamento con la viabilità interpodereale esistente e l'area attrezzata che verrà realizzata sulla stessa preesistenza. A titolo esemplificativo si riportano alcuni interventi di valorizzazione di quelli che sarebbero destinati a divenire dei non luoghi.



La pratica di decorazione dei piloni potrebbe essere applicata nel contesto del lotto in progetto.

Attraverso gli enti territoriali si potrebbe aprire un concorso di idee per la realizzazione di colorazioni/rappresentazioni sulle pile dei viadotti. Il concorso potrebbe coinvolgere persone ed enti del territorio.

I temi potrebbero essere i più vari:

- rappresentazioni astratte/geometriche con utilizzo di palette di colori rappresentativi del territorio;
- rappresentazioni figurative legate ai due siti UNESCO e al patrimonio paesaggistico-culturale dell'intorno (Langhe, Pollenzo, enogastronomia, agricoltura, punti di interesse, paesaggi, scorci, ecc);
- figure storiche e personaggi rappresentativi del territorio, ecc.